

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

La Gazzetta di Roma uscirà ogni giorno  
eccetto i festivi, e i Mercoldi.

I PREZZI VENGONO FISSATI

A Roma per trimestre . . . . . 2 50.  
Alle Provincie (franco) . . . . . 2 80.  
All' Estero franco fino ai Confini. 2 80.



AVVERTENZE

Le lettere, e i pieghi dovranno essere  
diretti affrancati alla Direzione della  
Gazzetta di Roma nella Stamperia Cracas  
al Corso presso gli Ajani Num. 232.

# GAZZETTA DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48.7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE	Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
27 Gennajo	Pol. 27 lin. 10,0	+ 1°,8	14°	N-Est m.	Coperto	Dalle ore 9 pomer. del 26 fino alle ore 9 pomer. del 27.
	» 27 » 10,7	+ 4°,2	30	N-N-Est m.	Nuvoloso	Temperat. mass. + 5,0    Temperat. min. + 0,1.
	» 27 » 11,9	+ 0°,8	21	Nord d.	Chiarissimo	

PARTE UFFICIALE

ROMA, 29 gennajo.

Questa mattina il SANTO PADRE, accompagnato dai Monsignori Maggiordomo, Maestro di Camera, Camerieri e Cappellani segreti, partendo a piedi dal Palazzo Apostolico del Quirinale, si è recato alla Chiesa dell'Umiltà, ove si celebra la festa di S. Francesco di Sales, Fondatore delle Monache della Visitazione di Maria Vergine, il di cui Monastero è unito alla Chiesa suddetta. Ivi giunta la SANTITA' SUA ha offerto l'incruento Sacrificio, e quindi ha assistito alla Messa letta da uno de' suoi Cappellani segreti. Dopo ciò, entrando nel Monastero, si è degnata onorare quella Religiosa Famiglia, ammettendo al bacio del piede, non solo le Monache, ma molte altre devote Signore che colà trovavansi, fra le quali era la signora Principessa di Sassonia.

Quindi la SANTITA' SUA si è restituita, parimenti a piedi, alla sua residenza, passando in mezzo al suo amato popolo, che benediceva, e da cui veniva ricambiata con sinceri ed affettuosi applausi.

PARTE NON UFFICIALE

Noi andremo a mano a mano indicando gli affari che ciascun Ministro manda all' esame della Consulta di Stato. Intanto siamo in grado di far conoscere, che, per deliberazione presa in Consi-

glio de' Ministri ed approvata da SUA SANTITA', debbe dal Ministero di Grazia e Giustizia rimettersi a detta Consulta il Regolamento organico giudiziale, e che richiedendo tale lavoro una lunga e seria ponderazione, è stato frattanto quel Consesso inteso sopra un Progetto provvisorio giudiziale, il quale provveda al bisogno, e risponda alle dimande della Curia.

In seguito di concorso è stato nominato al vacante posto di Capo della Sezione del materiale di artiglieria nel Ministero delle Armi il sig. Capitano di detto Reggimento Carlo Busi, conferendogli il grado di sotto-Ispettore di prima classe.

Il Corpo de' Vigili di Roma nel decorso anno 1847 ha dovuto accorrere per la estinzione di 131 incendi, i quali sono stati: 72 di camini, in vari de' quali il fuoco si era comunicato ai soffitti; 10 di cortinaggi di fenestre; 3 di carbone riposto nelle cantine; 6 di fieno in vari depositi; 1 di una bottega di liquori in piazza della Rotonda; 39 di vari casi d'incendi, avvenuti tanto nel mobilio, quanto in altre parti di fabbricati, in cui si è impedito il progresso del fuoco, ed in alcuni si è giovato al salvamento di persone e di cavalli.

NOTIZIE INTERNE

NARNI, 17 gennajo.

Ogni anno, specialmente nella stagione invernale, fa duopo deplorare sventurate vittime, che tra i più strazianti dolori perdono la vita bruciate dalle proprie vesti. E questa sventura è tanto più frequente ne' bambini, che non conoscono da prima il grave pericolo, e quindi inetti ad affrontarlo, miseramente soccombono,

Uno di questi disgraziatissimi casi accadde in Narni. Il fuoco si era appiccato alle vestimenta di una bambinella di tre anni: grida altissime mandava l'infelice cruciata dal dolore, e fuor di se per lo spavento. Era stata chiusa sola in casa. Accorsero alcuni soldati, atterrarono l'uscio, e con rapidità e coraggio tolsero di dosso alla miserella i bruciati panni, e tosto la confortarono di quei soccorsi che seppero il meglio.

Di questi generosi e bravi militari non vogliamo che sieno ignoti i nomi: serviranno essi di esempio all'armata, a cui appartengono, e sarà di sprone al loro animo egregio di operare sempre a pro della pubblica salvezza: nobile arringo, a cui sono chiamati dal Principe e dalla patria. Sono dessi il caporale *Del Bello* ed i militi *Cavalieri* e *Martellotti*. L'improvvida madre e la misera bambina benediranno sempre i loro nomi.

STATI ITALIANI

PARMA, 20 gennajo.

Si è pubblicato il seguente decreto:

Noi Carlo Lodovico, Infante di Spagna, per la grazia di Dio Duca di Parma, Piacenza, ec. ec. Abbiamo decretato e decretiamo

Art. I. Il titolo che intendiamo di assumere da quindi innanzi sarà il seguente:

Noi Carlo II di Borbone, Infante di Spagna, per la grazia di Dio, Duca di Parma e Piacenza, Conte di Pontremoli, Marchese di Villafranca, Mulazzo e Bagnone ec. ec.

Art. II. I nostri Ministri sono rispettivamente incaricati dell'eseguimento del presente nostro Decreto, che sarà stampato, pubblicato, affisso ed inserito nella raccolta delle leggi.

Dato a Parma il 19 gennajo 1848.

Sottoscritto — CARLO II.

APPENDICE

MEDICINA

*Biblioteca de' medici greci e latini pubblicata coll' ajuto de' medici eruditi francesi e stranieri del Dottore C. Daremberg.*

Si prepara in questo momento una pubblicazione di alto interesse per le scienze e per le lettere. Il sig. Daremberg nel corso delle missioni scientifiche, di cui l'aveva incaricato il Ministro della istruzione pubblica in Germania ed in Inghilterra, ora stato meravigliato della ricchezza dei manoscritti di medici greci e latini, che si trovano nelle biblioteche di Europa: sapeva pure che vantaggiose indagini potrebbero farsi al Libano, nei conventi del Monte Ato e nelle città aperte di corto nel Nord dell' Africa. Calcolando fin d' allora qual partito potesse trarsene per riparare la povertà delle nostre collezioni, e l'inesattezza delle nostre traduzioni, questo dotto concepì il progetto di alzare un monumento a questa parte sì importante, e, conveni dirlo, sì negletta fin qui dell' antica letteratura.

Tale pubblicazione non sarà utile ai soli medici. Sarà d'essa una fonte di curiose e necessarie cognizioni pel filosofo, l'antiquario, il filologo, e per lo storico. I medici dell' antichità rappresentano ben altrimenti che è moderno lo stato della conoscenza generali e della letteratura dei loro giorni. Ippocrate non può forse considerarsi come uno dei fondatori della filosofia della storia nel suo immortale trattato dell' acqua, dell' aria, dei luoghi? Gli scritti di Galeno, che

formano soli una vasta biblioteca, contengono documenti filosofici preziosi; e Aristotile non è meno filosofo che naturalista.

Lo studio dei medici greci e latini è una sorgente feconda per la conoscenza delle antichità. In Ippocrate, Galeno, Aezio, Orisbasio, ed in molti altri autori troviamo i più curiosi documenti per la storia dell' igiene dell' arte della cucina, della ginnastica, cosmetica, di certe materie insomma riguardanti la vita interna di Greci e Romani.

Nello studio de' medici antichi, i saggi ritroveranno le tracce più fedeli di quella scienza primitiva, tanto curiosa nelle ricerche che si fanno presso tali interpreti. Né meno è interessata la filologia nella ricostruzione di questo edificio. Lo studio della lingua greca non potrebbe essere completo senza la profonda conoscenza degli scritti di Ippocrate, Aretico, Galeno, i quali, oltre l' interesse che può offrire la loro consonanza con lo stile di Omero, e degli storici greci, rinchiodano, specialmente quelli di Galeno, un gran numero di frammenti di poeti e prosatori che più non esistono.

Questa impresa, prendendo fra i Greci l'epoca da Ippocrate fino ad Alessandro di Tralles, ed Attuario, passando per Aretico, Galeno, Orisbasio; e fra i latini Celso, Celio Aureliano, Scribonio Largo non poteva da un solo portarsi a termini. Il sig. Daremberg ha rinuito la collaborazione di molti dotti francesi ed esteri, i nomi de' quali sono garanzia del buon compimento e successo di questo gran lavoro. Basterà citare in Francia Littré, Malgaigne, Sichel, Bell, Voillemier, Gillet, Fohret; e fuori Bussemaker, Greuill, Emerius, Rosenbaum, Haeser, ec.

Il ministro dell' istruzione ha consultato l' Accademia reale delle iscrizioni e belle lettere, e l' Accademia R. di medicina sul progetto di questa interessante pubblicazione, che il sig. Daremberg gli avea sottoposto. La risposta delle due Accademie, data per organo di Littré e Dubois, mostra l' importanza e l' opportunità di questa impresa letteraria.

Poche parole, dice Littré nel suo rapporto, bastano a mostrare che il progetto non è una inutile superfetazione, e che è destinato ad empirie una vera e grande laguna. . . . . Forse qui, avvezzi allo splendore delle lettere greche e latine, si meraviglierà che tanto fosse trascurata la letteratura medica: ma si troverà una giustificazione in questo, che per trattare tali materie, alla conoscenza della lingua greca e latina, bisogna unire la scienza medica; e queste due condizioni sono da lungo tempo separate. Una biblioteca di medici antichi, che offra le varianti di vari manoscritti, che dia un testo corretto, unendovi nuove traduzioni, manito di annotazioni e tavole, raccolta in un discreto numero di volumi, disposta dietro un piano sistematico per evitare le ripetizioni, e per meglio servire ai bisogni dello studio, tale biblioteca merita invero di essere incoraggiata.

Non dubitiamo che il ministro dell' interno non concorra ad una impresa che si presenta sotto tali auspici. E d' altronde non bisogna dimenticare che gli uomini che consacrano le loro veglie a simili lavori, non ne traggono altro frutto, che l' onore d' aver servito alla scienza, e di avere perpetuato la memoria dei grandi genii, di cui il tempo non può indebolire l' autorità.





S. A. R. il Duca Carlo Lodovico di Parma, con sovrano dispaccio 10 gennajo corrente, ha decretato quanto segue:

1. Concediamo agl'ingegneri milanesi Deluigi Giuseppe, Leinati Baldassarre, Caccianino Salvatore, Minuti-Cereda Carlo e Pasetti Francesco la permissione di fare, uniformandosi alle leggi ed ai regolamenti relativi che vegliano nei nostri Stati, e sottoponendosi in valida forma a qualsiasi risarcimento, a cui le loro operazioni dessero causa, gli studi locali necessari alla formazione del progetto tecnico pe' tratti della strada ferrata da Parma al confine Estense, e da Piacenza al confine Sardo, i quali tratti si congiungeranno colla strada ferrata, già decretata, da Piacenza a Parma.

2. Approviamo che prorogato sia di mesi sei, a cominciare da oggi, il termine prescritto coll' articolo 16 del decreto 15 dicembre 1847 (n. 4554-4393) all'apri-mento della soscrizione per la formazione della Società anonima per la strada ferrata da Piacenza a Parma.

(Gazz. di Mil.)

## REGNO LOMBARDO VENETO

MILANO, 22 gennajo.

Questa notte sono stati arrestati il Marchese Rosales, Achille Battaglia ed il Conte Cesare Savino, e messi in una carrozza di posta sono stati spediti a Brün.

(Patria.)

## PIEMONTE

TORINO, 22 gennajo.

Sua Maestà, informata della continuazione delle straordinarie angustie in cui trovasi la popolazione della Sardegna, ove si difetta pure ancora di grano per compiere le sementi, ha ordinato che, a diligenza e spese delle finanze di terraferma, venga fatta una nuova somministrazione di altri diecimila quintali di grano ai monti di soccorso di quell'isola. Avendo ora il relativo acquisto già avuto luogo, non tarderanno quegli abitanti a sentire i benefici effetti di questo nuovo tratto della Sovrana munificenza.

## STATI ESTERI

### CONFEDERAZIONE SVIZZERA

TICINO, 21 gennajo.

Giusta il giornale intitolato la Svizzera, il popolo del Vallese, radunato il 16 nelle assemblee, avrebbe accettato la nuova Costituzione, e sancito il decreto legislativo che secolarizza i beni del clero secolare e regolare, e li unisce ai beni dello Stato.

— Dopo le ultime riduzioni succedute nell'esercito d'occupazione, questo consta di 10 battaglioni colle loro armi speciali: in tutto circa 7,000 uomini.

— Pare che la Dieta alla fine del corrente gennajo si aggiornerà ad un tempo indeterminato.

(Gazz. Ticin.)

### FRANCIA

PARIGI, 16 gennajo.

Il *Monitore* del 15 pubblica lo specchio dell'introito dell'anno 1847, paragonato con quello degli anni 1845 e 1846. Si tratta solamente delle imposte e rendite indirette.

Nel 1847 è stata percepita la somma di 820,643,000 franchi; nel 1845, 803,902,000 franchi, e nel 1846, 823,291,000 franchi.

L'anno 1847 pertanto ha guadagnato 16,741,000 franchi; sull'anno 1845; ma ha perduto 2,648,000 franchi sull'anno 1846. Nell'ultimo trimestre dell'anno 1847, paragonato al quarto trimestre 1846, la diminuzione in perdita è di 155,000 franchi.

Dalle particolarità in cui entra l'articolo del *Monitore* si deduce, che i cereali e il titolo mercanzie diverse hanno presentato un deficit notevole per che si spiega l'ammissione in franchigia delle granaglie e farine, e per essersi rallentato il lavoro nelle nostre manifatture, a motivo della crisi finanziaria che, durante tutto l'anno, ha pesato sul paese.

ALTRA DEL 17.

La *Presse* dà i seguenti precisi particolari intorno al dissentimento, impreveduto affatto, che è insorto nella giunta della Camera dei Deputati, incaricata di preparar l'indirizzo:

» Quando si giunse alla discussione del paragrafo riguardante i banchetti riformisti, ed in cui, come erasi precedentemente convenuto, trovavansi scchissimamente riprodotte le famose espressioni (adoperate nel discorso della Corona) di *passioni cieche o nemiche*, tre membri della giunta, Plougoum, d'Angeville e Cousture, credettero di dover dichiararsi ad un tratto con forza contro alla forma pericolosa data alla mioutazione di questo paragrafo.

» Questi onorevoli membri proposero di sostituirvi una frase che avesse un carattere molto men risentito, e nel quale si avesse la distinzione formale fra i voti reali della nazione e le esagerazioni di certe passioni cieche e nemiche.

» Dopo lunga e tempestosa discussione, i sigg. Plougoum, d'Angeville e Cousture si risolsero a ritirare la loro proposta, senza sottometterla al voto della giunta; ma poco stante proposero, con grande meraviglia dei loro colleghi, un paragrafo addizionale, destinato a formulare alcune speranze a prò di un favorevole cambiamento nello stato attuale della pubblica moralità.

» Questa seconda proposta non riuscì meglio della prima. Messa al partito della giunta, fu respinta da sei contro tre suffragi.

» Si dà per certo che, subito dopo la votazione, i sigg. Plougoum e d'Angeville han preso il formale impegno di riprodurre alla tribuna la domanda di un paragrafo addizionale sulla pubblica moralità, quando si discuterà l'indirizzo.

» Il sig. Cousture sarebbe astenuto dal prendere parte a questa dichiarazione. Se i sigg. Plougoum e d'Angeville perseverano sino al fine nel coraggioso loro divisamento, è più che probabile, così noi siamo assicurati, che il Ministero si affretterà, prudenzialmente, di fare qualche leggiera concessione su questo punto, affine di evitare, se è possibile, una discussione, alla quale certe circostanze attuali non mancherebbero di produrre una formidabile importanza.

» Vi sarà nell'indirizzo un paragrafo sull'Italia, interamente modellato sopra quello della Camera dei Pari; ed inoltre uno sulla Polonia, preso da uno dei precedenti indirizzi della Camera.

ALTRA DEL 18.

Ecco in brevi parole i fatti dell'affare *Petit*, di cui si parla tanto nel mondo politico, e che hanno provocato interpellazioni nelle Camere.

» In un processo il sig. Petit, antico ricevitore delle finanze a Corbeil, è stato insinuato aver esso ottenuto quell'impiego per le pratiche d'un Pari di Francia. Il sig. Petit, per giustificarsi, pubblica una memoria, nella quale asserisce, che ha comprato a denaro contante il suo impiego di ricevitore. Questo gli sarebbe stato promesso in cambio d'una dimissione di referendario alla Corte de' Conti, che egli si sarebbe procurata per trentamila franchi, e d'un'altra dimissione di Consigliere comprata per seimila franchi di rendita vitalizia. Succedute le dette dimissioni alle condizioni indicate, il sig. Petit fu nominato ricevitore a Corbeil, ed il suo predecessore passò ad occupare il posto di ricevitore generale a Perpignano.

ALTRA DEL 19.

La Camera dei Deputati ha inteso la lettura del progetto d'indirizzo. Esso è del tenore seguente:

« Sire. Dopo l'ultima nostra sessione un felice raccolto ha tolto i timori ed alleviato i mali che pesavano sulla nostra patria. La Francia, col suo coraggio, meritava questo favore del Cielo. In niun tempo mai, con tali circostanze, l'ordine pubblico non è stato così generalmente tenuto fermo. Le popolazioni han compreso che la libertà delle contrattazioni è il più sicuro rimedio de' loro patimenti. Lo zelo inesauribile della carità privata secondò i sacrificii della pubblica fortuna; il nostro commercio è guarentito dalla prudenza, se non contro a dolorosi sinistri, almeno contro alle calamità che han colpito altri Stati. Noi ci congratuliamo colla M. V. perchè oramai tocchiamo al termine di queste prove, la cui rimembranza ci servirà d'esperienza rassicurante e di salutare avvertimento.

« Il nostro concorso è assicurato alla M. V. per condurre a fine i grandi lavori pubblici che abbiamo intrapresi.

« Importa alla potenza ed alla prosperità del paese, all'incremento della nostra industria ed ai progressi della nostra agricoltura, che questa grande opera si compia. Ma, pur continuando ad applicarle mezzi sufficienti, noi veglieremo con un' economia sempre più severa a mantenere nei nostri bilanci le previsioni, sulle quali posa l'avvenire delle nostre finanze, e per ristabilire finalmente un pieno e reale equilibrio tra le spese e gl'incassi, prima condizione questa della forza degli Stati.

« L'idea di legge propostaci per diminuire il prezzo del sale ed alleviare la tassa delle lettere entro i limiti conciliabili colla situazione delle nostre finanze sarà l'oggetto della nostra sollecitudine e delle serie nostre meditazioni.

« Noi speriamo che questa sessione sarà colma di utili ed importanti deliberazioni. Già le idee di legge sull'istruzione pubblica, sul governo delle carceri, sulle tariffe doganali, sono sottoposte alle nostre deliberazioni. La Maestà Vostra ci annunzia altri progetti intorno a diverse materie, sui beni comunali, sul sistema ipotecario, sui monti di pietà, sull'applicazione delle casse di risparmio al sollievo degli operai attempati.

« Noi ci associeremo al voto di V. M. cercando di mitigare la sorte di quelli che traggono il vivere dal solo lavoro. Noi dobbiamo ad un tempo premunirli con fermezza contro alle decezioni di pericolose utopie, e procurar loro tutti i miglioramenti materiali e morali che a noi sia dato di effettuare.

« Le relazioni di V. M. con tutte le Potenze estere ci danno la fiducia che la pace del mondo è assicurata.

« Come la M. V., noi speriamo che i progressi della civiltà e della libertà si compiranno in ogni dove senza alterare né l'ordine esterno, né l'indipendenza, né le buone relazioni degli Stati. Le nostre simpatie e i

nostri voti seguono i Sovrani ed i popoli italiani, che procedono di concerto in questa nuova via con anti-veggenza saggezza, della quale l'augusto Capo della Cristianità loro ha dato il toccante e magnanimo esempio.

« La guerra civile si è messa presso di un popolo vicino e amico. Il vostro governo si è concertato coi governi d'Inghilterra, d'Austria, di Prussia e di Russia per offrirgli una benevola mediazione. La Svizzera riconoscerà, noi speriamo, essere col rispetto dei diritti di tutti e col mantenimento delle basi fondamentali della Confederazione Elvetica, che ella può assicurare la sua felicità e conservare le condizioni di sicurezza, che l'Europa ha voluto guarentirle.

« Fedele alla causa di un popolo generoso, la Francia ricorda all'Europa i diritti della nazionalità polacca, così altamente stipulata dai Trattati.

« La Camera spera che le risoluzioni prese dal governo di S. M., d'accordo col governo della Regina della Gran Bretagna, ristabiliranno finalmente le nostre relazioni sulle rive della Plata.

« Noi raccogliamo nell'Algeria i frutti della nostra perseveranza, dell'infaticabile devozione dei nostri soldati, e di una guerra gloriosamente condotta da un Capo illustre. Il più temuto avversario della nostra Potenza ha fatto la sua dedizione. Quest'avvenimento, che promette alla Francia l'alleviamento prossimo di una parte delle sue gravezze, prepara un'era novella ai nostri stabilimenti dell'Africa. Il vostro diletto figlio adempirà, noi ne abbiamo la fiducia, la grande e difficile missione. Sotto alla direzione del vostro governo, egli consoliderà la nostra dominazione con un'amministrazione regolare e vigilante. Spetta ai benefizi della pace il continuare la conquista di quella terra divenuta francese per la forza delle armi.

« Vostra Maestà, nel darsi tutta al servizio della patria, con quel coraggio cui nulla abbatte, neppure i colpi che colgono la M. V. nelle più care sue affezioni, nel-consacrare la sua vita e quella de' suoi figli alla cura dei nostri interessi, della nostra dignità, V. M. rafferma sempre più l'edificio che noi abbiamo fondato insieme con lei; faccia Ella conto del nostro appoggio per ajutarlo a difenderlo. Le agitazioni sollevate da passioni nemiche o da cieco straccinamento cadranno davanti alla ragion pubblica, illuminata dalle libere nostre discussioni, dalla manifestazione di tutte le opinioni legittime. In una monarchia costituzionale, l'unione dei grandi poteri dello Stato supera tutti gli ostacoli, e permette di soddisfare a tutti gl'interessi morali e materiali del paese con questa unione.

« Noi manterremo, o Sire, l'ordine sociale a tutte le sue condizioni; noi guarentiremo le pubbliche franchigie e tutte le conseguenze di esse. La nostra Carta del 1830, da noi trasmessa alle generazioni che ci vengono dietro, loro assicurerà la più preziosa eredità che sia dato alle nazioni di raccogliere, l'alleanza dell'ordine e della libertà». (Débats.)

### AUSTRIA

VIENNA, 10 gennajo.

La Deputazione della banca, raccolta questa mattina, ha stabilito il dividendo per il secondo semestre 1847 in fiorini (48) in valuta di banca, per ogni azione; il quale, incominciando dall'11 gennajo anno corrente, potrà essere prelevato da questa cassa delle azioni, o verso gli emessi coupons, o verso quietanze regolarmente bollate.

Per l'anno 1847 poi si versano nel fondo di riserva fiorini 300,000; e l'utile dell'anno 1847, rimasto indiviso con fiorini 22,822 car. 12 e tre quarti, verrà riportato nell'anno 1848.

— Si dice che la divisione della Galizia in orientale ed occidentale sia stata stabilita. Cracovia sarà capitale della Galizia occidentale, ed avrà uno special governo. (Voix catholique)

### GERMANIA

Leggesi nella *Gazzetta Universale*:

« Annunziano d'Amburgo alla *Gazzetta di Colonia* il risultato della conferenza, colà tenuta il 3 di dicembre a. p., fra gl'incaricati di parecchie amministrazioni di strade ferrate germaniche e quello del Lloyd austriaco, ad oggetto di stabilire una comunicazione regolare fra la Gran Bretagna e l'Oriente per le strade ferrate di Germania. Le norme, già convenute, furono ora approvate dalle relative amministrazioni, e risguardano due oggetti principali: il trasporto dei passeggeri e quello dei corrieri del Lloyd austriaco. Quanto al primo, i viaggiatori, che vorranno recarsi da Londra ad un luogo oltremare per la via di Trieste, o da uno di quei luoghi a Londra, passando egualmente per Trieste, potranno pagare in una sola volta tutto l'importo delle spese di viaggio per se e per i loro bagagli. Verrà allora consegnato a ciascuno di essi un libretto di viaggio, valevole per la loro sola persona, contenente tante polizze, quante sono le amministrazioni di strade ferrate, che avranno a passare nell'itinerario prescritto, e il detto libro sarà buono per due mesi. E' inoltre poi dei corrieri del Lloyd austriaco fra Trieste e Londra, e viceversa, si farà per mezzo di treni straordinari, che dovranno essere tenuti pronti due volte al mese pel corso di 48 ore, due ore al più tardi dopo l'arrivo del preceden-



te avviso telegrafico o scritto. Questi treni straordinari consistono di due vagoni da persone, ed uno da merci, potendo prender seco, oltre al corriere, quanti passeggeri potranno capirvi, osservando la prescritta velocità di un miglio tedesco ogni 10 minuti. »

Scrivono da Amburgo alla *Gazzetta Universale*, in data del 7 di dicembre :

« Jersera morì in questa città, nell'età di 81 anno, il sig. Levin Enrico di Hollen, che, dopo la morte di Salomon Heine, era reputato il più ricco uomo di Amburgo, stimandosi la sua sostanza oltre a 10 milioni di marchi di Banco. »

(Gaz. Priv. di Venezia.)

CASSEL.

Si parla qui molto dell'affare del sig. Wippermann, il quale non può occupare il suo posto di Deputato alla Camera, essendo accusato d'aver scritto nella liberale *Gazzetta tedesca di Heidelberg* articoli irriverenti sul suo governo.

(Koln. Zeit.)

DRESDA.

Si annunzia la imminente pubblicazione d'una versione tedesca della *Divina Commedia*, eseguita dal Principe reale Giovanni di Sassonia, sotto il nome di *Filalete*.

SVEZIA E NORVEGIA

STOCOLMA, 4 gennaio.

« L'8 di ottobre 1847 gli ultimi schiavi furono emancipati nell'isola svezese di S. Bartolomeo (Antille), e l'indomani il Governatore generale di quest'isola fece proclamare, in nome del Re, in tutti i Comuni di San Bartolomeo che il servaggio era cessato affatto, e mai più sarebbe ristabilito. »

« Il 10 di ottobre i neri emancipati cantarono in tutte le Chiese un *Te Deum* solenne: e, nei giorni seguenti, il Governatore generale ricevè dai neri di tutti i punti dell'isola indirizzi, in cui lo supplicavano di esprimere al Re ed agli Stati del regno la loro gratitudine e riconoscenza. Gli indirizzi dei neri delle città erano scritti in inglese, e quelli dei distretti rurali erano in lingua francese. »

DANIMARCA

COPENHAGUEN, 7 gennaio.

L'anno scorso 21,536 legni pagarono il pedaggio del Sund: 10,794 erano venuti dal mare del Settentrione, e 10,862 dal Baltico; è questo il maggior numero che si sia notato da 10 anni in qua. L'anno scorso 1,879 legni, di cui 771 carichi di frumento, hanno passato il Gran Belt.

UNGHERIA

PRESBURGO, 6 gennaio.

Dopo 15 giorni di vacanza, la Dieta riprenderà domani le sue deliberazioni.

Siccome l'Arciduca Palatino, benchè ristabilito, non può però ancora lasciare i suoi appartamenti, il secondo dignitario del Regno, il Gran Giudice del paese, Giorgio di Mailath, presiederà la *Tavola dei Magnati*.

La *Tavola* dei Deputati novera 380 membri; la *Tavola dei Magnati* 252, fra i quali 32 del clero; i giurati ascenderanno a 1000 persone, e tutto il personale aderente alla Dieta sarà di circa 4000 persone, che secondo un calcolo del *Buda Pesth Hirado* lascerebbero a Presburgo in tutto il tempo della Dieta non meno di 3,500,000 fiorini di convenzione.

« Gli avvocati di Pesth hanno rimesso alla Dieta una petizione con accluso progetto per la riforma del sistema d'avvocatura nell'Ungheria. Anche in altre città si preparano petizioni siffatte. »

(A. Z.)

SPAGNA

MADRID, 10 gennaio.

Le voci di modificazione ministeriale continuano; parlasi dell'uscita del Duca di Valenza e del sig. Sartorius; ma questi rumori sono fin qui senza fondamento.

Il Generale Espartero nell'udienza che ebbe dalla Regina (la quale udienza, del resto, non durò più di 5 minuti secondo l'*Heraldo*), parlando a più riprese, con una franchezza piuttosto militare che diplomatica della felicità di cui gode la Regina, Sua Maestà si piacque di assicurarlo che essa era libera e perfettamente felice. « Tanto meglio, adunque, riprese con entusiasmo il Generale; tutti gli spagnuoli saranno felici, ed io il primo; imperocchè io amo molto la Maestà Vostra ». Questa protesta di devozione, accompagnata da qualche lagrima, fu accolta dalla Regina col sorriso sulle labbra.

Finora il Generale non è stato ricevuto nè dalla Regina madre, nè dai Ministri. Egli vive ritiratissimo, ricevendo solamente qualche amico, predicando a chi vuole ascoltarlo l'unione e parlando di voler recarsi fra breve a Logroño. L'ovazione silenziosa, di cui il Generale è stato l'oggetto dopo il suo ritorno a Madrid, cessò; la moltitudine non ingombra più la con-

trada di Montera, ov'egli abita. Si dice che, dopo di aver prestato il giuramento nel Senato, il Duca della Vittoria partirà per Logroño. Oggi egli ha ricevuto la nuova della morte di Linage suo amico e consigliere intimo, e ne è stato profondamente addolorato.

PORTOGALLO

LISBONA, 9 gennaio.

Il Conte de Thomar (Costa Cabral) ha accettato la carica di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso la corte di Madrid. Il Duca de Terceira è nominato all'ambasceria di Vienna.

INGHILTERRA.

LONDRA, 15 gennaio.

Jeri sera ebbi a Farring don Hall un'assemblea, in cui doveasi ventilare il progetto di aumentare i mezzi di difesa della nazione. Vi presiedeva il sig. Henry; il sig. Edward si esprime così: « La quistione sottoposta alla deliberazione dell'assemblea è importante, e non passeranno tre settimane che il paese ne sarà tutto occupato. In questo momento preparasi un numeroso convegno a Birmingham; ve n'avrà uno a Manchester, a cui i signori Bright e Cobden hanno promesso d'assistere. Ve n'avrà a Worcester e Gloucester, per far sapere al governo che il paese non abbisogna di difese addizionali. Io debbo tuttavia congratularmi col Duca di Wellington della lettera da lui scritta, che provocò questa discussione e riscosse la nazione inglese dalla sua inerzia. I cittadini di Londra preparano un indirizzo a quelli di Parigi, che sarà coperto, io non ne dubito, da cinquanta mila firme. La possibilità d'una guerra è presentata come una ragione di aumentar le difese nazionali. La guerra è una dura necessità; ma non v'è da inquietarsene per ora. La stampa si è generalmente dichiarata contro il progetto di aumentare i mezzi di difesa: e il paese è dello stesso avviso. Io non credo che la nazione francese nutra contro l'Inghilterra que' sensi ostili che le si suppongono comunemente. La forza morale prevarrà finalmente alla fisica: le bajonette non hanno mai fatta avanzare la causa della libertà. Il Duca di Wellington ha detto egli stesso nella Camera dei Lord che il popolo inglese cominciava a detestar la guerra. In caso di necessità io sono d'avviso che noi avremo a nostra disposizione forze bastanti per far fronte alle contingenze. »

Vari oratori parlarono successivamente contro il disegno di aumentare i mezzi di difesa nazionale: e la seduta fu sciolta.

— Il *Morning Chronicle* del 15 rende conto d'un banchetto dato il 12 a Dublino dal nuovo Lord mayor Geremia Dunne.

A questo banchetto assistevano il Lord Luogotenente Conte di Clarendon, il Segretario generale sir William Somerville, il Comandante delle forze in Irlanda sir G. Blakeney, e un gran numero di abitanti notabili, senza distinzione di parti.

Dopo la salute della Regina, quella del Principe Alberto e del resto della famiglia reale, il Lord mayor propose un brindisi a S. E. il Lord Luogotenente ed alla prosperità dell'Irlanda.

Acclamazioni entusiastiche, prolungatesi per più minuti, accolsero questo brindisi.

Il Lord Luogotenente, levatosi per parlare, fu di nuovo applaudito: e, dopo i consueti ringraziamenti, si esprime più o meno in questi termini:

« Milordi e signori, io credo che i pubblici interessi più essenziali guadagnano a che gli uomini appartenenti alle varie classi della società e ad opinioni diverse convengano talvolta sopra un terreno neutro. Sarebbe stato difficile incontrarne uno più conveniente e più gradito insieme di quello, che ci offre in questo momento l'ospitalità del primo Magistrato della metropoli irlandese. »

ALTRA DEL 16.

Il nuovo passo che l'Inghilterra fa nella via della libertà commerciale sarà decisivo, mentre si tratta di modificare o meglio richiamare completamente il famoso atto di navigazione, al quale il partito protezionista attribuisce la superiorità marittima dell'Inghilterra. Lunghe discussioni nella stampa e nel Parlamento, molte richieste che sono state ordinate e dirette dalla Camera dei Comuni hanno portato questo risultamento: e malgrado le violenti lagnanze degli interessi individuali, malgrado i pregiudizi popolari che credono che non si possa toccare quest'area santa senza esporre a pericolo la potenza inglese, il Ministero whig ha mostrato l'intenzione decisa di modificare tutto il sistema delle leggi che regolano la navigazione in Inghilterra. Ecco ciò che si legge in uno dei migliori giornali degli Stati Uniti, il *New-Yorck-Herald*, intorno a quest'oggetto:

« Si è impegnata una corrispondenza fra Lord Palmerston ed il nostro Ministro alla Corte di Londra intorno alle leggi di navigazione nella Gran-Bretagna. Nel novembre scorso il sig. Bancroft s'indirizzò a Lord Palmerston per chiedergli se il Ministero inglese consentirebbe ad entrare cogli Stati Uniti in un sistema di reciprocità completa e senza riserve, che permettesse alle navi dell'uno e dell'altro paese, partite da qualunque parte del globo, di venire a commerciare liberamente in ciascun porto dell'una e dell'altra po-

tenza, sia che fossero metropolitani o coloniali. Dopo alcune settimane di riflessione Lord Palmerston rispose che i Ministri di S. M. non avevano potere di fare un somigliante cambiamento nelle leggi del loro paese, senza aver prima ottenuta la sanzione del Parlamento: ma che essi ne piglierebbero l'iniziativa all'apertura della prossima sessione di proporre un bill destinato a dar forza di legge alle proposizioni fatte dal sig. Bancroft. Non si dubita che il bill sarà accolto favorevolmente.

« Non si può dir troppo dell'importanza di un tale atto per gli Stati Uniti e per tutte le altre Potenze marittime. Il sistema coloniale dell'Inghilterra ebbe de' cattivi effetti nel commercio straniero: ed il suo rovescio, promesso da Lord Palmerston, aprirà allo spirito d'intrapresa dei nostri negozianti immensi paesi, dai quali erano finora esclusi. Questo sarà il più gran passo fatto nelle idee della libertà commerciale: e dato questo grand'esempio, non si può dubitare che le altre Potenze d'Europa, trascinate dalla forza degli eventi, non siano obbligate a seguirlo. »

(Sud)

— Nel 1847 a Liverpool s' imbarcarono emigrati . . . . . 134,524  
Nel 1846 non erano che . . . . . 74,913

Vi è dunque un aumento di . . . . . 59,611

Di questi emigrati 103,665 si diressero agli Stati Uniti, gli altri 28,157 al Canada.

(Idem)

AMERICA MERIDIONALE

SANTJAGO, 2 novembre 1847.

Il governo chiliano ha dato fuori quattro decreti, la cui esecuzione interessa il commercio europeo e che meritano perciò l'attenzione di quanti hanno relazioni d'affari nell'America Meridionale. Coloro che conoscono questi paesi, i loro compensi presenti, gli elementi di ricchezza ch'essi racchiudono, e da cui con una politica intelligente trar si potrebbe un sì grande partito, sanno, che di tutti gli Stati d'America il più prospero incontestabilmente è il Chili, il quale, per una sorprendente eccezione, ha saputo preservarsi dall'anarchia, che è la lebbra della maggior parte delle antiche dipendenze della Spagna. Fra le mani di un governo abile, questa pace fu seconda in ogni modo: e benchè non siasi aggiornato alcuno dei miglioramenti che crescere potevano la prosperità del paese, si operò tuttavia con tal prudenza, che si rispose ai bisogni d'ogni giorno senza compromettere l'avvenire, e che, dopo ragguardevoli spese, la nazione non ha un centesimo di debito sì interno che esterno.

Ora il governo chiliano applicar vuole la sua attività e il suo danaro ad estendere ed agevolare le sue relazioni commerciali. Non si va oggi al Chili che girando il Capo Horn, lunga ed orribile navigazione da spaventar anche i più arditi negozianti Erasi pensato a diminuirne la lunghezza, le fatiche ed i pericoli collo stabilimento di battelli a vapore, che sarebbero passati per lo stretto di Magellano. Questo progetto, preso un momento sul serio e che il Chili avrebbe senza dubbio secondato, fu, a quanto pare, abbandonato affatto. Il Chili tuttavia non perde coraggio, e far vuole per la via di terra ciò che per lungo tempo rinunziar deesi ad eseguir traversando lo stretto di Magellano. Lo scopo del Chili si è di mettere i suoi porti in comunicazione regolare con que' di Europa. Egli si è già inteso col governo di Buenos Ayres per stabilire oltre le Cordigliere relazioni colla Confederazione Argentina; ed a quest'occasione appunto emanarono il 24 di novembre 1846 i quattro decreti seguenti.

Il primo autorizza il potere esecutivo ad abrogar la legge, che proibisce l'esportazione e l'importazione per le Cordigliere, dei prodotti del suolo e manufatti, nazionali o stranieri.

Il secondo dichiara il commercio del Chili colla Confederazione Argentina aperto per la frontiera di terra. Questa dichiarazione si applica ai prodotti esteri, che dalle provincie argentine potranno essere spediti al Chili, dopo pagati i relativi diritti.

Il terzo, che organizza il servizio postale fra i due paesi, è così concepito:

« Art. 1. Dal primo di dicembre del 1847 in poi si spediranno due corrieri ogni mese per le provincie argentine; »

« Art. 2. Questi corrieri partiranno da Santiago il primo ed il 15 di ogni mese: non si riceveranno le lettere che sino alle 7 della sera antecedente alla loro partenza; »

« Art. 3. L'amministrazione delle poste di Santiago è incaricata di regolar provvisoriamente, coll'amministratore della staffetta di Mendoza, il punto sino al quale debb'essere condotta la valigia del Chili, e che sarà quello stesso in cui si riceveranno le valigie di tutte le provincie della Confederazione. L'amministrazione impegnasi pure di stabilir un egual numero di corrieri che condurranno la corrispondenza di Buenos Ayres. »

Per rendere questo servizio regolare e preservarlo al possibile da ogni accidente, un quarto decreto incarica un ingegnere di levar la pianta dei luoghi cui bisognerà traversare, e delle case di rifugio delle Cordigliere che abbisognano di riparazione.

Non occorre senza dubbio di spiegare al commercio i vantaggi d'un transito, che lo dispenserebbe dal girare il Capo Horn.

(F. I.)



AMERICA SETTENTRIONALE

Ecco alcuni passi del messaggio del Presidente Polk:

FINANZE.

« Il Segretario dell'erario vi presenterà, nell'anno suo ragguaglio, uno specchio particolareggiato delle finanze del paese. Le importazioni sono aseese, per l'ultimo anno fiscale spirato il 30 di giugno 1847, a 146,546,633 dollari. Il valore delle esportazioni, durante lo stesso periodo, è stato di 158,618,622 dollari, di cui 150,637,464 in prodotti indigeni, e 8,014,158 in prodotti stranieri. Incassi dell'erario durante lo stesso periodo, 26,346,730 doll., 37 cent., cioè: dogane; 23,747,864 dollari, 66 cent.; vendite di terre pubbliche, 2,408,335 doll., 20 cent., sorgenti diverse, 100,570 doll., 51 cent. »

« La spesa durante lo stesso anno fiscale, è stata di 59,451,177 doll., 65 cent., di cui 3,520,083 doll., 37 cent. pel pagamento in capitale ed interessi del debito pubblico, compresi i vaglia dell'erario riscattati e non consolidati; la spesa indipendente dal debito pubblico è stata di 55,929,035 doll., 28 cent. »

« Si calcolano in 42,866,545 doll. gl'incassi dell'erario per l'anno fiscale che terminerà il 30 di giugno 1848, compresi il bilancio dell'erario al primo di luglio ultimo scorso. Se la pace non è conchiusa nel Messico, e l'esercito viene, come proponesi, aumentato, la spesa durante questo periodo salirà, inclusi i pagamenti necessari per il capitale e gl'interessi del debito pubblico e i vaglia dell'erario, a 58,645,660 doll., 7 cent. Al primo di questo mese, il debito pubblico, inclusi i vaglia dell'erario, ascenderà a 17,788,799 doll., 62 cent., con un aumento perciò di 27 milioni 870,859 doll., 78 centesimi. »

I BANCHI.

« A termini dell'atto inteso a provvedere al miglioramento dell'erario, ed alla riscossione, alla custodia ed al riparto delle rendite pubbliche, tutti i banchi hanno cessato di essere gli agenti finanziari del governo, e non è stato più permesso che la carta monetata emessa da questi banchi fosse ricevuta in pagamento dei diritti. L'erario costituzionale creato da quest'atto fu posto in vigore il primo di gennaio scorso, sotto l'impero del sistema che lo stabiliva: il danaro pubblico è stato riscosso, custodito e sborsato direttamente da uffiziali del governo. Ora, in danaro, furono fatti trasporti di somme ragguardevoli dai punti di riscossione ai punti di sborso, senza perdita per l'erario senza inconvenienti pel commercio nazionale. »

« Queste combinazioni hanno esercitato una salutare influenza reprimendo e antivedendo uno sviluppo illegittimo della circolazione della carta emessa dai banchi esistenti in virtù delle carte dello Stato. Tutti i diritti dovuti al governo dovendo essere pagati in oro e in argento, l'effetto ne fu di impedire ai banchi emissioni di carta bancaria fuori di proporzione colle specie esistenti nei loro scrigni, per la ragione che essi possono, ad ogni istante, essere ricercati del dovuto riscatto dai portatori dei loro biglietti pel pagamento dei loro diritti ed altri oneri pubblici. »

« Così i banchi sono costretti di operare fra saggi limiti: essi dovranno sempre essere in grado di far fronte a queste domande di danaro, o correran rischio di essere ridotti a sospendere i pagamenti in contante, epperò di cader nel discredito. La cifra delle specie importate agli Stati Uniti durante l'ultimo anno finanziario è stata di 24,121,289 dollari, di cui sono rimasti nel paese 22,276,170. Se l'altro sistema finanziario avesse continuato, e se il pubblico danaro fosse stato posto in deposito ne' banchi, quasi tutta la cifra sarebbe ingolfata nelle loro casse senza essere rigettata nella circolazione; e formato avrebbe la base d'una nuova ed enorme emissione di carta del banco. Una gran parte delle specie importate furono pagate all'erario per diritti pubblici e dopo di essere state riconiate alla zecca. Esse furono pagate ai creditori pubblici, e la loro circolazione continuò nelle mani del pubblico. La cifra dell'oro e dell'argento coniato oggi circolante nel paese è più ragguardevole che mai nol fu. »

« Così il sistema finanziario stabilito dall'erario costituzionale è stato eminentemente felice ne' suoi effetti. Io raccomando un'adesione alle sue disposizioni essenziali, e soprattutto a quella disposizione vitale che segregherà pienamente il governo da ogni relazione coi banchi, ed esclude la carta dei banchi da ogni pagamento da fare nelle casse dello Stato. Hannovi alcune imperfezioni e irregolarità nel sistema, che sono di nuovo raccomandate all'attenzione seria del Congresso. »

« Io so, signori, che il modo, onde voi avete accolto il brindisi proposto dal Lord mayor, m'impone ancor più l'obbligo d'impiegare al compimento de' miei doveri tutto lo zelo, e tutta l'energia di cui posso disporre: e l'unico mio rincrescimento si è che i mezzi, di cui dispongo per servire l'Irlanda, restano così lontani dall'ardente mia brama di giovar a questo paese. »

« Io so quanto è difficile mitigar solo i mali, da cui l'Irlanda è afflitta: mali, di cui molti ci furono legati dai secoli precedenti o sono il prodotto d'una legislazione ingiusta. (Immensa acclamazioni) Questi mali, oggi stesso che la causa n'è fortunatamente sparita, ci vorran forse tuttavia penosi sforzi a cancellarli. (Nuovi applausi.) »

« Non ci vuole gran talento, nè gran pena a crear grandi calamità: ma è sempre un'ardua e lunga impresa il rimediarvi quando esistono. Rannodar legami stornatamente rilasciatisi, armonizzare interessi identici in

sostanza, benchè diversi in apparenza, cancellar le memorie del passato sotto la consolante impressione delle speranze dell'avvenire, è questa una missione, che richiede tutto il talento, tutta la sapienza, che il più abile uomo di Stato può consacrarvi: ma io credo in coscienza che S. M. non ha mai chiamato ne' suoi consigli uomini più seriamente, più sinceramente devoti agli interessi dell'Irlanda, che i membri del governo presente. »

« Io fo questa osservazione senz'alcun fine disoblighante per gli uomini che hann'altre mire politiche: perocchè io sono convinto che gli uomini di tutti i partiti e di ogni classe in Inghilterra riguardano oggi il benessere dell'Irlanda come un interesse di Stato del più capitale rilievo. (Vivi applausi) »

OREGON

« Il Congresso nell'ultima sessione, ha necessariamente dovuto occuparsi dell'importante stabilimento d'un governo territoriale sui nostri possedimenti dell'Oregon. Peccato che non siavi legislazione speciale sulla materia. I nostri concittadini, che abitano questa lontana regione, non sono ancora sotto la protezione delle nostre leggi, e non hanno governo regolarmente organizzato. Prima che la quistione dei limiti e delle frontiere del territorio dell'Oregon fosse definitivamente regolata dietro la necessità della loro condizione, gli abitanti aveano spontaneamente stabilito un governo temporaneo. Oltre l'assenza di autorizzazione legale, questo governo è insufficiente a proteggere i diritti delle persone e della proprietà, od a garantire agli abitanti il godimento dei privilegi concessi agli altri cittadini dalla costituzione degli Stati Uniti. Lor bisogna il diritto di suffragio, la rappresentazione davanti ad una legislatura territoriale e un delegato nel Congresso. Il nostro sistema giudiziale, le nostre leggi di finanze, leggi regolanti il commercio e le relazioni delle tribù indiane, la protezione generale delle nostre leggi, esser debbono in tutta giustizia estesi agli abitanti dell'Oregon. »

TRIBU' INDIANE

Qui il Presidente Polk entra in molti particolari sulle pacifiche relazioni che durano tuttavia fra gli Stati Uniti e le varie tribù indiane; la maggior parte delle quali manifestano una viva amicizia per gli Stati Uniti. Da mille a due mila indiani delle varie tribù furono relegati, durante l'anno, dal levante del Mississippi alla regione che lor fu assegnata al ponente di questo fiume, ove si stabiliranno in un modo permanente. Il trattato del 1846 cogli scerokei sarà sottoposto al Congresso per ridurlo a compimento. Un gran numero di tribù hanno recentemente manifestato il voto di veder stabilire scuole nel loro seno, e parecchie fanno rapidi progressi nell'agricoltura.

ESORTAZIONI ALL' UNIONE

« Terminando questa comunicazione, io credo di dover ricordare le sagge parole del primo e del più illustre de' miei predecessori nel prender commiato d'suoi concittadini. Il maggiore e miglior degli uomini, che ha servito sì lungo tempo il suo paese e che l'ha tanto amato, avea previsto un' inquietudine seria, il pericolo per la nostra unione, nel caratterizzarne le parti con ispezificazioni geografiche nord-sud, atlantica e occidentale. »

« Queste designazioni indur possono a credere che siavi una differenza reale fra gl'interessi ed i voti delle località. Egli avea premuniti i suoi concittadini contro questo pericolo. Il suo convincimento, in quanto all'importanza dell'unione ed al bisogno di conservare l'armonia fra le varie parti, era così profondo e solenne che egli esprimevasi così: »

« Importa al sommo che voi sappiate convenevolmente il prezzo immenso della vostra unione nazionale per la vostra felicità collettiva e individuale; che voi nudriate per questa unione un attaccamento cordiale, abituale, immutabile; che vi avvezziaste a pensarvi ed a parlarne come del palladio della vostra sicurezza e della vostra prosperità politica; che vegliaste alla sua conservazione con una gelosa sollecitudine; allontanando persino tutto ciò che potrebbe far credere che vi si possa mai rinunciare, ed insorgendo con indignazione contr'ogni tentativo fatto per separare ogni parte del paese dal resto, o per indebolire i sacri nodi che legano oggi le varie parti dell'Unione. »

« Un mezzo secolo è passato: ed ecco tuttavia che questi consigli di Washington calano su di noi con tutta la forza della verità. È difficile apprezzare l'immenso valore della nostra gloriosa unione degli Stati confederati, alla quale noi dobbiamo il nostro aumento di popolazione e di ricchezza, e quanto fa di noi una nazione grande e felice. Tutte le nostre divergenze d'opinione su quistioni secondarie di politica sono di un ben meschino interesse rispetto al mantenimento dell'unione: e noi dobbiamo scrupolosamente evitare tutte le quistioni irritanti intese a separarci e a dividerci in partiti isolati da linee geografiche. Questa distinzione indebolir potrebbe o porre in pericolo la nostra unione. »

« Invocando le benedizioni dell'Onnipossente Regolatore dell'universo sulle vostre deliberazioni, sarà mio primo dovere e mia soddisfazione ad un tempo di cooperare con voi a tutti i provvedimenti che tender potranno ad assicurare l'onore e la durevole prosperità della nostra comune patria. — JAMES K. POLK. »

« Washington, 7 dicembre 1847, »

NOTIZIE DEL MATTINO

FRANCIA

PARIGI, 20 gennaio.

Jeri sera il Re ha ricevuto la gran deputazione della Camera dei Pari, incaricata di presentare a S. M. l'indirizzo, in risposta al discorso del trono. Quasi tutti i membri della Camera si erano uniti alla deputazione. S. M. seduta sul trono era circondata dal Duca di Nemours, dal Principe di Joinville, dal Duca di Montpensier, e dai Ministri.

Dopo che il Cancelliere ebbe dato lettura dell'indirizzo, il Re rispose:

« Io trovo nuovamente con viva commozione in questo indirizzo l'espressione di condoglianza e dei sentimenti di affezione che la Camera dei Pari viene ad offrirmi dopo la grande sventura che venne a colpirmi nella mia famiglia. Ve ne esprimo la mia sincera gratitudine. Ho sempre preso piacere a ripetere alla Camera dei Pari, quanto meco stesso mi congratolo, della cooperazione, tanto illuminata quanto leale, ch'essa continua a prestare al mio governo. Col perseverare, come già abbiamo fatto per quasi 18 anni, a tenere uniti tra loro i vincoli che così felicemente stringono i grandi poteri dello Stato, noi riusciremo a consolidare sempre più ed esenti da qualunque offesa le istituzioni che la Francia si è date, e che così efficacemente garantiscono il progressivo sviluppo della nostra prosperità, insieme col fermo stabilimento dell'ordine nell'interno e della pace al di fuori. »

Questo discorso fu pronunziato dal Re con voce ferma e animata, ed accompagnato dalle acclamazioni di « Viva il Re. »

S. M. mostrava di godere una perfetta salute. Il Cancelliere e la deputazione furono quindi ammessi a presentare i loro omaggi alla Regina e ai Principi.

La Presse dà la notizia che è stato nominato Ambasciatore di Francia a Napoli il Barone di Bussières, Pari di Francia.

Si dice che Mehemet Ali, tosto che apprese le condizioni della sommissione d'Abd-el-Kader, manifestò al sig. Adolfo Barrot, Console generale di Francia, la sua intenzione di non riceverlo nei suoi Stati.

Si assicura che tra i progetti del governo sopra Abd-el-Kader vi sia l'idea della sua traslazione nella nostra colonia del Senegal.

Si dice che Abd-el-Kader passa il tempo della sua prigionia al forte Lamalgue facendosi tradurre dal sig. Rousseau, suo interprete, l'istoria delle campagne di Napoleone.

Un ricco proprietario, M. Verder, morto all'età di 89 anni a Parigi, ha lasciato per testamento una somma di 1,500,000 franchi per fondare un asilo alla vecchiaia indigente, specialmente consacrato alle persone addette a professioni liberali, come Medici, Avvocati, Professori, Letterati ec. (F. F.)

Con vivo rincrescimento annunciamo che nella notte del 26 corrente passò di questa vita, confortato cogli ajuti di nostra santa religione, Monsignor Francesco Maria Gazzoli, Vescovo di Todi, nella grave età di anni 88. Egli era nato in Terni il 18 marzo 1763. Fu creato vescovo dalla sa. me. di Pio VI, ed annoverato fra gli assistenti al soglio pontificio il 27 settembre 1795; quindi dal Vescovato di Amelia fu traslato il di 22 settembre 1805 alla Diocesi di Todi.

NOTIZIE SANITARIE

BAIRUTH, 6 gennaio.

Il cholera, che andava serpeggiando in varie parti della Mesopotamia, comparve improvvisamente a Baragh, città di 4 a 5000 abitanti sulla sponda dell'Eufrate, distante tre giornate di caravana da Aleppo: ogni giorno v'erano 14 a 16 morti.

Dicevasi che questa pestilenza fosse penetrata nella Siria, e che a Geser-Sciol (piccola borgata posta sull'Oronte nella strada da Latachia ad Aleppo) fossero accaduti vari casi, quattro dei quali seguiti da morte. Inoltre, ad onta di tutte le misure sanitarie, il morbo erasi spiegato a Nezib al di quà dell'Eufrate, (2 ore distante da Aleppo, ove regnava per ciò un grandissimo timore, perchè erano già accaduti quattro veri casi di cholera, ed un altro molto sospetto.

BORSA DI ROMA

DEL DI 25 GENNAIO 1848.

Table with 2 columns: City and Price. Includes entries for Napoli, Livorno, Firenze, Venezia, Milano, Ancona, Bologna, Genova, Londra, Parigi, Marsiglia, Lione, Augusta, Vienna.

AZIONI DELLA SOCIETA' DI ASSICURAZIONI con il dividendo del primo Gennaio ed interessi dal primo Luglio 1847. in poi Di garanzia di . . . Sc. 407 43 Sc. 167 43 Effettivo di . . . Sc. 500 — Sc. 560 —

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per cento godimento dal 1.° trimestre 1848

Table with 2 columns: Lettera and Moneta. Includes entries for Apertura Sc. 98 25 and Chiusura ,, 98 25.

Premio di atterragione Sc. 2.